Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin

Band: 55 (1998)

Heft: 7

Artikel: Effetti dello sport sull'ambiente : il troppo finisce per essere nocivo

Autor: Frei, Nicole

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-999384

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Effetti dello sport sull'ambiente

Il troppo finisce per essere nocivo

di Nicole Frei

Dall'inizio dell'industrializzazione, l'evoluzione della nostra società occidentale è avanzata a passi da gigante. Chi avrebbe pensato solo cento anni fa che si sarebbe un giorno avuto un qualcosa come una società del tempo libero? Oggi viviamo in essa, e ci accorgiamo che questa forma societaria comporta anche tutta una serie di notevoli problemi.

Negli ultimi decenni la durata del tempo di lavoro, per la maggior parte della popolazione, è andata diminuendo costantemente, mentre d'altra parte il reddito è aumentato. In tal modo da un lato si è creato del «tempo libero», dall'altro il singolo aveva improvvisamente anche denaro a disposizione da investire nello stesso. Ubbidendo alle leggi del mercato, per questi potenziali acquirenti sono stati creati dal nulla dei bisogni, che ora si trattava di esaudire. Resoconti mediatici coinvolgenti, messaggi pubblicitari promettenti, tendenze alla moda, sono tutti elementi che hanno contribuito ad accrescere sempre più l'importanza dell'industria del tempo libero.

Parallelamente, l'evoluzione nel mondo del lavoro ha preso una direzione non proprio soddisfacente: carenza di movimento, perdita in termini di creatività e azioni orientate esclusivamente sulle prestazioni hanno contribuito a far sì che il lavoro per un numero sempre crescente di persone non possa portare soddisfazione e che quindi venisse a mancare quella conferma del proprio essere, di centrale importanza per il benessere di ciascuno.

Anche la situazione abitativa nelle città, la crescente mobilità, la mancanza di spazi, il rumore e l'aria inquinata hanno contribuito a fare in modo che la gente cerchi svago e recupero in altre attività e in altri posti.

«La fuga nel verde»

Già nel secolo scorso gli europei più agiati fuggivano le città, annerite dagli scarichi industriali, per rifugiarsi nella natura, o meglio in alcuni posti adatti immersi nella natura (ad es. in un albergo nelle Alpi svizzere). Questo bisogno di cambiare e di affrontare nuove sfide in un ambiente all'apparenza ancora intatto si è drasticamente rafforzato nel nostro secolo. Le attività sportive hanno acquistato sempre maggiore importanza, non da ultimo anche perché si tiene di più alla propria salute e si cura il culto del proprio corpo. Sport e movimento oggi per molti fanno parte integrante della propria vita. Il «verde» ovvero terra, acqua e cielo, un po' tutte le specie della flora e della fauna, ma anche i paesaggi agricoli tradizionali sono strapazzati e in molti casi pericolosamente minacciati dalle masse sempre più numerose che vi si riversano.

Lo sportivo

Salute, benessere, estetica, prestazione, coscienza di sé, giovinezza, tutti questi ideali della nostra società vengono riuniti nella figura della persona sportiva. Non c'è da stupirsi quindi se la gamma delle discipline sportive diventa sempre più vasta e se accessori e abbigliamento tengono conto di bisogni sempre più specifici. Insieme a attrezzi e abbigliamento sportivi si vendono anche simboli di uno stile di vita particolare, recepiti (e pagati) dal consumatore con una certa gratitudine; un enorme mercato con una clientela sempre più vasta.

Lo sport quindi, da un lato dipende da mode, tendenze e dalle condizioni quadro della società, dall'altro però si basa su esigenze fondamentali dell'essere umano che lo portano a ricercare movimento, spazio, esperienze (al limite), vitalità.

Stando all'AOS, in Svizzera attualmente esistono 26'000 associazioni sportive con circa 3,5 milioni di affiliati (comprese le doppie affiliazioni).

Sport e ambiente

Non tutti gli sport sono uguali. Molte discipline si svolgono soprattutto in ambienti urbani, mentre altre sono possibili praticamente soltanto all'aria aperta. Nell'ambito del suo tirocinio presso l'organizzazione Amici della natura Svizzera, A. Regamey ha compiuto uno studio sugli effetti dei diversi sport sulla natura. Sono stati esaminate in particolare le attività all'aperto, suddivise a loro volta in dipendenti da un impianto (ad es. golf, sci alpino) e indipendenti dallo stesso (ad es. escursionismo, sci escursionismo, parapendio). Di seguito vengono presentati alcuni dei risultati dello studio.
Il carico ambientale causato dallo sport assume diverse sfaccettature; da un lato si deve naturalmente distinguere fra le diverse discipline sportive, dall'altro la quantità e la frequenza dell'impatto ambientale spesso si rivelano elemento più decisivo del tipo dell'impatto stesso. Questi dati di fatto rendono più difficile l'uso di criteri generalmente validi.

Impatto ambientale diretto e indiretto:

- L'impatto ambientale diretto è quello che viene causato dallo sportivo stesso o dall'attrezzo utilizzato. Esso influisce sul mondo animale e vegetale e sull'ambiente circostante.
- L'impatto indirettto consta per così dire dei vari effetti collaterali causati dalla pratica dello sport. Di esso fanno parte: traffico, sfruttamento del paesaggio, consumo di energia e di acqua. rifiuti speciali prodotti all'atto dell'eliminazione degli attrezzi e dall'abbigliamento sportivi, rifiuti organici e inorganici, per non dimenticare naturalmente l'impatto sociale nelle regioni turistiche interessate.

Nicole Frei ha conseguito una licenza in Etnologia presso l'Università di Berna, nel 1996 ha svolto un tirocinio presso Naturfreunde Schweiz (NFS) e attualmente lavora nella segreteria centrale dell'organizzazione. Accenti tematici particolari dello studio; ecologia culturale, sviluppo sostenibile, turismo e suoi effetti nelle zone interessate, cooperazione allo sviluppo.

Quattro esempi

Le discipline sportive riportate di seguito rappresentano solo una minima parte dell'immensa varietà di attività sportive. Pertanto essi servono soprattutto a chiarire quale possa essere la portata del carico ambientale causato dallo sport. Ad ogni modo queste discipline sono state scelte anche perché sono molto diffuse in Svizzera.

1. Escursionismo (incl. jogging)

L'escursionismo, dal punto di vista quantitativo è lo sport più praticato nella regione alpina. Più di quanto avvenga in altri sport, gli escursionisti hanno un contatto diretto e coscienzioso con la natura nelle sue varie forme. Praticandolo non si promuove soltanto la salute psicofisica, ma si fanno delle esperienze profonde nel mezzo della natura. Anche se la maggior parte degli escursionisti sono molto legati alla natura, capita che le arrechino dei danni.

Impatto indiretto

Traffico di andata e ritorno, rifiuti.

Impatto diretto

- Danni alla flora; camminando sui prati, creando dei sentieri e raccogliendo fiori e frutti si causano erosioni, danni a determinate specie e in generale un impatto negativo sull'ambiente vitale.
- Danni alla fauna: se gli escursionisti si comportano in modo sbagliato (ad es. spaventano apposta animali, lasciano il loro cane libero) o giungono sul posto in massa, magari nell'ambito di grandi manifestazioni, si possono disturbare gli animali nella ricerca del cibo e nella cura dei piccoli, che possono condurre in ultima analisi ad una fuga dal proprio ambiente vitale.

La causa principale dei problemi va ricercata nella sensibilità dello spazio usato dagli escursionisti. Come si è già accennato, dipende anche da come si sfrutta lo spazio stesso. Qualche passo al di fuori dei sentieri battuti non costituiscono un impatto ambientale, mentre le cose sono diverse quando si arriva in massa su un terreno limitato. Si pensi che bastano 600 passi all'anno su un ciuffo d'erba per distruggerlo.

2. Rampichino

L'influsso sulla natura può essere molto diverso a seconda che si cammini su strada o off road; mentre il danno, quando si cammina sulle strade è limitato e assomiglia a quello dell'escursionismo, nell'off road, soprattutto su terreno bagnato, si causano danni eccessivi.

Impatto indiretto

- Eventuale viaggio di andata e ritorno, rifiuti.
- Rifiuti speciali: bicicletta, abbigliamento.

Impatto diretto

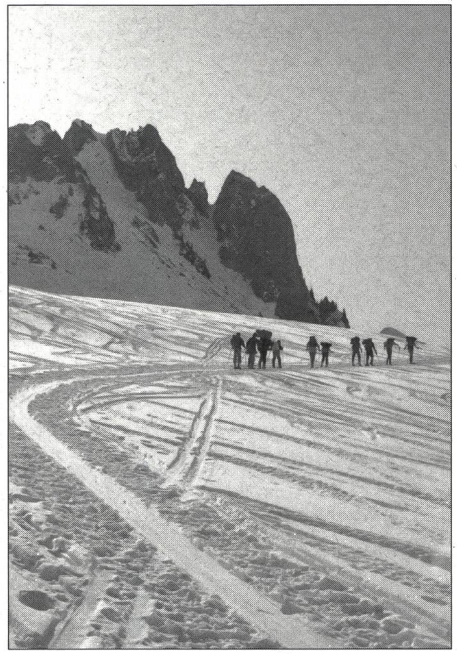
- Danni alla flora quando si frena in discesa, si passa sopra a radici e rami, si percorre spesso lo stesso tracciato. Si arrecano danni agli alberi giovani, danni da erosione, si causa formazione di tracce profonde, diminuzione di determinate specie vegetali, ev. danni causati da colpi.
- Danni alla fauna a causa del disturbo repentino e silenzioso e dell'ampio raggio di azione. Ciò aumenta il potenziale di disturbo e porta a fughe precipitose, pericolo di ferirsi, rischio di mortalità più elevato ecc.

3. Sci alpino

Questo sport da un lato viene praticato in un ambiente molto sensibile (alta montagna), dall'altro dipende in misura notevole dalla presenza di impianti.

Impatto indiretto

Abbattimento di alberi e correzioni della normale orografia portano a erosioni, influssi negativi sulla funzione di protezione del bosco, distruzione di ambienti vitali importanti, spezzettamento di territori abitati da alcune specie, fuga degli animali ecc.



- Preparare e percorrere le piste significa comprimere gli strati del terreno.
- I cannoni da neve prolungano il periodo in cui il pendio viene sfruttato, limitano il periodo vegetativo, causano micosi e marcescenze, mancanza di ossigeno, distruzione di piante ecc.
- Impatti a livello sia superficiale che profondo a causa di resti di olio (mezzi per la manutenzione delle piste), sciolina, uso di concimi ecc.
- Viaggio di andata e ritorno, rifiuti.

Impatto diretto

- Danni alla flora; causati dagli spigoli (quando la coltre nevosa è sottile i danni vengono moltiplicati).
- Danni alla fauna, che viene disturbata: fughe precipitose aumentano il pericolo di ferirsi e lo spreco di energie. Il rischio di mortalità aumenta, si cambiano ambienti vitali ecc.

Conclusione: lo sci è uno sport che arreca gravi danni all'ambiente!

4. Sci escursionismo

Dato che quanti praticano lo sci escursionismo sono molto meno degli sciatori e non sono legati ad impianti, gli effetti per l'ambiente sono minori. Ad ogni modo, però, chi pratica sci escursionismo ha un raggio d'azione maggiore e ha bisogno di superfici superiori. Inoltre non è limitato dagli orari di apertura degli impianti di risalita e può svolgere le sue escursioni a qualunque ora del giorno e (quasi) in qualunque stagione.
Conseguenza: lo sci escursionista rappresenta un potenziale disturbo nell'ambito alpino, al contrario dello sciatore, che si muove in un ambiente già fortemente «urbanizzato» tramite impianti, ristoranti in quota e piste.

Impatto indiretto

- Viaggio di andata e ritorno, rifiuti.
- Rifiuti speciali; attrezzatura vecchia.

Impatto diretto

Danni alla flora; con gli spigoli si possono tagliare le piante o ferirle, diminuendone la longevità, causando erosioni e minacciando in ultima analisi la sicurezza degli abitanti delle valli.
Danni alla fauna: a causa di questo disturbo inatteso si hanno fughe precipitose, consumo di energia (soprattutto quando c'è molta neve), maggiore rischio di mortalità ecc. Inoltre si può disturbare la riproduzione e scacciare gli animali dal loro habitat ideale e abituale.

Lo sport come capro espiatorio

A causa degli effetti sulla natura, lo sport in questi ultimi anni viene osservato con sguardo sempre più critico dagli ambientalisti. Il numero sempre crescente di attrezzi e utilizzatori e l'espansione sia in termini di durata che di spazi delle attività ha effettivamente portato a danni maggiori all'ambiente. Al confronto di altri danni causati dall'uomo, però, spesso l'impatto ambientale dovuto allo sport può essere considerato minimo. A ciò si aggiunge che allo sport va attribuito anche un ruolo importante per il mantenimento di una certa capacità di prestazione, fisica e mentale. Inoltre l'attività nella natura è il presupposto principale per un impegno volontario a favore della protezione dell'ambiente; l'uomo può proteggere solo quanto conosce e apprezza.

Ma allora, che cosa si può fare?

Lo scopo principale di tutti gli sportivi è quello di praticare il proprio sport in un ambiente bello e intatto. Ciò significa che misure di protezione della natura di carattere generale devono essere perseguite anche dalle associazioni sportive e dai singoli praticanti. Un primo importante aspetto è l'avvicinamento alla natura che si dovrebbe perseguire nell'ambito di società e manifestazioni. Il secondo passo, l'agire in questo senso, è già più difficile. Di seguito alcuni consigli concreti per ogni sportivo:

- Auto limitazione (devo proprio praticare così tanti sport?).
- Da dove provengono equipaggiamento e abbigliamento (attenzione all'etichetta ecologica)? Come posso eliminarli?
- Viaggio di andata e ritorno: utilizzare i mezzi pubblici.
- Acquistare prodotti locali (ad es. formaggio dai contadini di montagna).
- Comportamento adeguato nel paesaggio: in via di principio lo sport praticato dovrebbe essere adattato ai dintorni, non disturbare vegetazione e animali, non provocare rifiuti sul posto.
- Praticando l'escursionismo rimanere sui sentieri.
- Con il rampichino: se possibile utilizzare solo i sentieri disponibili.
- Sci e sci escursionismo: badare che ci sia abbastanza neve Evitare discese (e salite) nel bosco fitto, evitare le piste preparate con neve artificiale (negli inverni con poca neve è davvero necessario sciare fino a Pasqua?).

Negli ultimi anni, con il termine di turismo rispettoso, ormai trito e ritrito, in molte località si è usato uno specchietto per le allodole per attirare visitatori. La stessa cosa non deve accadere ora con lo sport a misura di natura. ■

Trad.: cic

Bibliografia

Regamey, Adrienne, Naturfreunde Schweiz, 1995: Outdoor-Sport und Umwelt, Bern (Sport all'aperto e ambiente).

Il presente articolo è già stato pubblicato nella rivista Naturfreund n. 3/96.